

SETTEGIORNI **COME VANNO LE COSE**

*La donna piace ai media, ma solo se c'è un delitto*

## SE LA CRONACA NERA SI TINGE DI ROSA

**L**a passione morbosa per la cronaca nera ha radici lontane e complesse: è un modo per difenderci dal male assoluto, per esorcizzare le paure, per tirare un sospiro di sollievo quando, di fronte alle tragedie degli altri, ci si guarda allo specchio e ci si riconosce, tutto sommato, più fortunati con la nostra esistenza normale. **I media lo sanno. E giocano sulla psicologia di massa:** raptus, omicidi, abusi, violenze fanno parte della cronaca quotidiana in modo spesso invasivo e invadente. **Ma se la vittima di un fatto di cronaca nera è una donna la curiosità è ancora più morbosa.** Le donne vittime intrigano e alimentano la fantasia. Sono più esposte degli uomini al sopruso e alla violenza, appaiono più fragili nel corpo e nell'animo. Insomma, è il caso di dirlo, la cronaca nera è rosa.

A rivelarlo è una ricerca del Censis realizzata con l'Unione europea, *Women and Media in Europe* (tema del quale si parlerà al *World Social Summit* della **Fondazione Roma** dal 24 al 26 settembre nella capitale): la donna compare nei telegiornali come protagonista di una notizia di cronaca nera nel 67,8% dei casi. Forse, in termini di *appeal* sul pubblico, soltanto il bambino-vittima avvicina la donna. Uno studio del Censis ha analizzato 452 telegiornali e trasmissioni del servizio pubblico italiano nel corso di due mesi e ha evidenziato che il minore viene rappresentato come vittima di omicidio nel 47,4% dei casi; **mentre molto poco si parla del bambino in riferimento**



**alla povertà, allo sfruttamento nel lavoro, ai disagi sociali; ancora di meno (10%) quando il minore è vittima di guerra.** I bambini che, per ragioni drammatiche, hanno catalizzato l'attenzione sono stati Tommy (rapito e ucciso a Parma), Samuele vittima a Cogne, e il fratellino di Erika a Novi Ligure. Piccole vittime di violenze folli, efferate. Ma alcune ricerche d'Oltreoceano avvertono: attenti all'eccesso di cronaca nera. Ci fa vedere il mondo ostile e alimenta la nostra paura. G.C.E.R.



20 - famiglia cristiana - n. 31/2008

### Solo vittime per telegiornali e trasmissioni Tv

- 67,8%** donne vittime di cronaca nera nei media
- 71,8%** caso Cogne: notizia principale del Tg
- 47,4%** bambini vittime di omicidio nei Tg
- 30%** immagini dei servizi di cronaca nera: indulgono nei dettagli
- 61%** incipit dei servizi di cronaca nera: "La storia non progredisce"
- 87,2%** uso di immagini "campanello" nei servizi di cronaca: "La villetta di Cogne"

A fianco: Federica Squarise con il suo assassino Victor Silva Diaz. Sotto, da sinistra: Simonetta Cesaroni (il giallo di via Poma), Laura Bigoni (uccisa a Clusone nel 1993), Elena Lonati (strangolata in chiesa nel 2006) e Chiara Poggi (il delitto ancora irrisolto di Pavia).

